

Solo la CISL si manifesta contraria all'applicazione della legge

Dal Comitato di intesa della scuola

Il punto delle lotte

Dall'ampio notiziario di agitazioni sindacali che ci perviene da tutto il Paese abbiamo voluto dare particolare rilievo a due vicende che ci sembrano particolarmente indicative dei limiti e delle contraddizioni del miracolo economico...

CGIL UIL ACLI e «sinistra di base» d.c. per il riconoscimento giuridico delle C.I.

I sindacati unitari dichiarano che le affermazioni del ministro Sullo debbono essere seguite dai fatti per il rispetto delle libertà democratiche nelle aziende - La posizione verso eventuali trattative - Una nota della «Radar» polemizza vivacemente con la CISL

La nota della CGIL

I problemi relativi alle Commissioni interne e al sindacato nell'azienda sono stati oggetto ieri di una riunione nazionale svoltasi nella sede della CGIL...

bilancio del ministero del Lavoro, e sulle stesse posizioni prese dal relatore di maggioranza e dal ministro per quanto riguarda la emanazione del decreto delegato per la validità «erga omnes» dell'accordo interconfederale...

modo la CISL, anziché raccogliere la spinta reale dei lavoratori, che rivendicano un rafforzamento della loro istituzione di fabbrica...

La CISL, come è noto, continua a manifestare la propria avversione all'applicazione della legge per il riconoscimento giuridico della C.I. dopo aver, alcune settimane fa, denunciato l'accordo interconfederale chiedendo quindi alla Confindustria nuove trattative sulla materia...

Le ACLI si erano espresse favorevolmente circa il riconoscimento giuridico delle C.I. «La CISL», come è noto, continua a manifestare la propria avversione all'applicazione della legge per il riconoscimento giuridico della C.I. dopo aver, alcune settimane fa, denunciato l'accordo interconfederale...

ostacolare e frenare l'espansione degli organi sindacali di fabbrica? Dopo aver sottolineato che alcuni timori possono anche essere giustificati, per impedire che in certe situazioni si scivoli verso il «sindacato di fabbrica» o «sindacato di arringhi» della FIAT...

Le altre prese di posizione

La stessa questione che è stata oggetto della riunione tenutasi presso la CGIL ha provocato ieri altre prese di posizione. La UIL, in una sua nota, è intervenuta sulla questione rilevando il particolare significato delle dichiarazioni fatte dal ministro del Lavoro...

Queste stesse questioni sono state oggetto di una nota polemica nei confronti della CISL diffusa dall'agenzia «Radar». Portavoce della corrente «sinistra di base» della DC e del ministro del Lavoro, il ministro Sullo, ha risposto alla nota dell'agenzia «Radar»...

«Che significa questa», prosegue la nota «che gli altri sindacati sono meno sensibili della CISL ai rischi dell'azionismo? Oppure che, considerato il pro e il contro e valutando globalmente la posizione dei lavoratori all'interno dell'azienda, senza innegare o sventolare la priorità del sindacato, noi riteniamo d'impeto che il riconoscimento delle commissioni interne come fatto che, nella concreta situazione italiana, può giovare e non nuocere all'espansione di quello che comunemente si chiama il «potere operai» all'interno dell'impresa?»

Si acuisce la vertenza nello stabilimento romano

Respinto alla vetreria S. Paolo un ricatto della direzione

Il padrone sabota le trattative e rifiuta di ritirare le multe antisicopero - Completa solidarietà dell'intera categoria con gli scioperanti

La dura lotta in difesa delle libertà sindacali in corso da diversi giorni alla vetreria romana «S. Paolo», appartenente al monopolio francese «Saint-Gobain» ha ieri registrato nuovi sviluppi. I 230 operai dello stabilimento, già in sciopero parziale dal 28 settembre, hanno effettuato il sesto giorno di astensione a tempo indeterminato dal lavoro...

ma non appena queste condizioni si fossero verificate. Ma anche l'Unione degli industriali, in serata, comunicava che il Saint-Gobain rifiutava di iniziare trattative sulla base delle proposte della C.I.L.

Sino ad ora in questa lotta si registra una sola defezione: quella del rappresentante della CISL nella Commissione interna (gli altri tre membri sono della CGIL), il quale ieri a mezzogiorno ha diffuso in fabbrica (alcuni operai a turno effettuano il loro sciopero all'interno dello stabilimento) un timoroso comunicato del suo sindacato che invita esplicitamente le maestranze a desistere dalla lotta, senza nemmeno chiedere che vengano ritirati i provvedimenti disciplinari...

Occupate le vetrerie Ricciardi SALERNO, 6. - Alle ore 10.30 di stamane le maestranze delle ex vetrerie Ricciardi di Vietri Sul Mare hanno occupato lo stabilimento di Vietri, in provincia di Salerno, e decretato la chiusura della Saint-Gobain di procedere ad un completo e immediato smantellamento della fabbrica ad opera della Saint-Gobain l'origine immediata della lotta è costituita da un ennesimo rifiuto della direzione di disubbidire con i lavoratori l'applicazione dell'accordo siglato l'otto marzo 1960, presso l'Unione degli industriali della provincia di Salerno...

«Sono domande queste», scrive sempre la nota della corrente dc capeggiata dall'on. Sullo - alle quali si attende una risposta, basata su elementi razionali e non su semplici impuntature teoriche. In attesa che la risposta arrivi e l'occasione di un'ulteriore stampa dovrebbe essere quanto mai opportuna per la CISL, noi non possiamo che concludere la nota - che se sul piano della politica (e della opportunità) sindacale il problema delle commissioni interne può presentarsi come un problema di ordine giuridico, ormai un'indiscussione e troncata dalla esistenza della legge «erga omnes», nel cui quadro l'accordo sulle commissioni interne rientra con certezza assoluta, essendo le commissioni interne non solo un istituto che scaturisce dalla volontà contrattuale liberamente manifestata ma anche uno strumento di vicinanza sull'applicazione dei contratti, i quali di volta in volta fanno specifico riferimento alle C.I. stesse. Sarebbe veramente un assurdo giuridico riconoscere le commissioni interne attraverso le clausole di specifici contratti tradotti in legge e non riconoscere le loro funzioni essenziali, mediante la ricezione legislativa dell'accordo istitutivo. Anche su questo punto si attendono - se ci sono - valide argomentazioni in contrario».

La decisione di aprire la agitazione nel settore siderurgico presa da tutte le organizzazioni sindacali trova continue conferme nelle agitazioni in corso. Oggi tornano, ad esempio, a scioperare i lavoratori degli stabilimenti Iva di Savona, Vado e Legnò. La loro lotta si protrae da molte settimane per piegare l'Inter-sind che rifiuta ogni contrattazione integrativa che stabilisca un collegamento fra salario e rendimento. Nel corso dello sciopero si svolgono assemblee operate unitarie con la partecipazione dei dirigenti sindacali della CGIL e della CISL.

Due accordi sono stati raggiunti per quanto riguarda la vertenza dei minatori dell'Argus (Siviano) e dei licenziati dell'Edinavi di Sanpiero. I lavoratori della miniera di lavoro che erano in sciopero da sabato hanno ripreso il lavoro in seguito all'impegno da parte della direzione di rispettare l'accordo del '59 sulla definizione dei turni. L'agitazione rimane però aperta per il premio di rendimento. Per l'Edinavi è stato disposto che per gli ottanta licenziati siano organizzati corsi di riqualificazione di tre mesi, durante i quali oltre al sussidio verranno corrisposti 700 lire giornaliere. Inoltre ogni lavoratore riceverà oltre alle normali competenze anche altre 20.000 lire.

Lo sciopero indetto nella giornata di ieri dalle organizzazioni sindacali della CGIL, CISL, UIL, e autonome dei dipendenti dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, ha registrato una imponente adesione da parte del personale di ogni categoria e grado. L'astensione dal lavoro, totale in molte residenze, supera in campo nazionale la media del noventa per cento. Nella giornata di oggi le organizzazioni sindacali si riuniranno per stabilire le modalità dell'ulteriore prosecuzione dello sciopero.

Sciopero a Lynn per la General Electric



LYNN (Massachusetts) - Uno sciopero è in corso nella fabbrica General Electric di Lynn. La fotografia ritrae due scioperanti appartenenti ad un gruppo di scioperanti su un treno. Sullo sfondo si vedono altri picchetti.

Quali i motivi di questa lotta? I lavoratori da tempo chiedevano l'aumento del premio di produzione e l'aumento delle qualifiche. I dirigenti tergiversavano, affermando che avrebbero dovuto consultare la direzione generale di Milano. Finalmente la commedia ebbe fine e l'ing. Renaud si decise a rendere noto quello che, sia a Roma che a Milano, come è stato in seguito ammesso dagli stessi dirigenti, si era già da un pezzo stabilito: «Le rivendicazioni non saranno nemmeno disattese».

La rivendicazione, testualmente delimitata e ingiustificata ed illegittima da padroni, e del tutto giusta. La produzione della vetreria e negli ultimi anni aumentata vertiginosamente, ma gli operai sono rimasti allo stesso punto.

Il monopolio tuttavia, non solo ha ignorato queste ragioni, ma ha anche multato gli operai (da due a tre ore di multa per ogni ora di astensione effettuata), rei di aver scioperato. Dopo l'adozione di questo provvedimento, che non è stato ritirato, la lotta, pur mantenendo il suo carattere di attuale, è stata assorbita da motivi di rivendicazione economica, e si è trasformata in una grande battaglia contro il potere del monopolio che soffoca la libertà sindacale nel timore che l'agitazione possa estendersi alle fabbriche «Saint-Gobain» di Milano, Aquila, Pisa e a tutte le vetrerie che esso controlla in Italia. Questa volontà sup affrettare, la Saint-Gobain ha confermato la sua funzione di ufficio regionale del lavoro. La direzione si è detta disposta a trattare, ma si è rifiutata di sospendere i provvedimenti antisicopero (come accadevano i lavoratori). Nello stesso tempo, la Saint-Gobain pretendeva che cessasse lo sciopero. Riuniti in assemblea nel salone della Camera del Lavoro e dipendenti della General Electric di Lynn, a stregua maggioranza respingevano ogni possibilità di trattative fino a quando la azienda non avesse considerato mille le multe antisicopero.

Della ferma determinazione dei lavoratori si è reso interprete la Segreteria della C.I.L. in un fonogramma all'Unione degli industriali. In esso si afferma tra l'altro che le trattative, a qualsiasi livello, tra la direzione della vetreria S. Paolo e i lavoratori ed i loro rappresentanti, dovevano essere condizionate al ritiro delle multe antisicopero. Nello stesso tempo, i lavoratori riconfermano la determinazione di sospendere lo sciopero.

«Fucino dopo il suo esproprio quale possidente terriero si tratta di un luogo di lavoro dove la politica padronale viene espressa in tutta la sua brutalità. Nella cartiera di Arizzano, infatti, è stato instaurato un regime antidemocratico, basato sulle discriminazioni nelle assunzioni. La ricollocazione del contratto di lavoro nella responsabilità di salari collettivi e un regime di fabbrica di tipo fascista. La cartiera che fa parte del complesso industriale posseduto da Torlonia è controllata anche da un zuchcherificio e una centrale elettrica. La concorrenza del Nord è, a conoscenza generale, affermata che essendo la cartiera di Arizzano una fabbrica nuova non è in grado di corrispondere salari più alti di quelli attuali, i quali sono ad un livello sopportabile e ragionevole. In altri termini uno dei casi di «spreco economico» si cela nella sua essenza di accentuato sfruttamento dei lavoratori».

Un «proclama» affisso nella fabbrica afferma che i salari non possono essere aumentati finché l'azienda «sarà in avviamento» - Gli operai rispondono con uno sciopero compatto

AVEZZANO, 6. - I trecento operai della cartiera che il principe Torlonia possiede qui ad Arizzano hanno sciopero oggi il lavoro e la fabbrica è rimasta completamente paralizzata per l'intera giornata. La partecipazione degli operai di questa fabbrica alla lotta dei 40 mila cartai per il rinnovo del contratto di lavoro, assume un particolare significato in quanto si realizza in uno dei settori del tendu che Torlonia si è costituito nel

«Ponzone Magra, gli edili, gli alligatori, che hanno paralizzato in crescendo ogni attività del settore con sciopero alternati per complessive 200 ore, ha in pratica bloccato la linea di montaggio. I padroni, per far fronte a questa situazione, hanno deciso di assumere lavoratori di tipo fascista. La cartiera che fa parte del complesso industriale posseduto da Torlonia è controllata anche da un zuchcherificio e una centrale elettrica. La concorrenza del Nord è, a conoscenza generale, affermata che essendo la cartiera di Arizzano una fabbrica nuova non è in grado di corrispondere salari più alti di quelli attuali, i quali sono ad un livello sopportabile e ragionevole. In altri termini uno dei casi di «spreco economico» si cela nella sua essenza di accentuato sfruttamento dei lavoratori».

Macchine modernissime e salari di fame

Nella cartiera modello di Torlonia il «miracolo» è pagato dagli operai

Un «proclama» affisso nella fabbrica afferma che i salari non possono essere aumentati finché l'azienda «sarà in avviamento» - Gli operai rispondono con uno sciopero compatto

A fianco dei lavoratori dei cantieri Sciopero dei meccanici spezzini dopo il rifiuto delle trattative

(Dal nostro corrispondente) LA SPEZIA, 6. - Fronte alla metallurgia del settore privato hanno scioperato oggi, dalle 15 in poi, in appoggio alla lotta dei lavoratori dei cantieri di riparazione e piccole costruzioni navali, che rivendicano l'aumento dei salari e la riduzione dell'orario di lavoro, per protesta contro l'atteggiamento dell'Unione Industriale che, prima ancora di entrare nel merito delle richieste avanzate nega, per una questione di principio, il diritto del sindacato alla contrattazione integrativa. Si tratta, quindi, di un «preclusivo» che si contrappone non soltanto alla lotta dei cantieri navali (che sono alle altre agitazioni in corso che hanno già veduto scendere in lotta i ceramisti dello stabilimento Vaccari di

«Fucino dopo il suo esproprio quale possidente terriero si tratta di un luogo di lavoro dove la politica padronale viene espressa in tutta la sua brutalità. Nella cartiera di Arizzano, infatti, è stato instaurato un regime antidemocratico, basato sulle discriminazioni nelle assunzioni. La ricollocazione del contratto di lavoro nella responsabilità di salari collettivi e un regime di fabbrica di tipo fascista. La cartiera che fa parte del complesso industriale posseduto da Torlonia è controllata anche da un zuchcherificio e una centrale elettrica. La concorrenza del Nord è, a conoscenza generale, affermata che essendo la cartiera di Arizzano una fabbrica nuova non è in grado di corrispondere salari più alti di quelli attuali, i quali sono ad un livello sopportabile e ragionevole. In altri termini uno dei casi di «spreco economico» si cela nella sua essenza di accentuato sfruttamento dei lavoratori».

La direzione della cartiera di Torlonia insiste nell'addebiutare che un migliore trattamento degli operai e degli impiegati non è possibile perché siamo un'azienda in avviamento. I lavoratori dovrebbero, dunque, pazientare l'avviamento. E in vista di che cosa? D'altra parte - sottolineano i sindacati - la Camera del lavoro di Arizzano - è in tempo di rispondere che Torlonia, sempre nel capitolato del Fucino, possiede non a pochi metri ma da oltre mezzo secolo uno zuchcherificio e in questo stabilimento le condizioni salariali degli operai non hanno nulla di invidiare a quelle che Torlonia ha riservato ai dipendenti della «fabbrica olearna», pur ricorrendo dalla trasformazione delle botti in zuccheri profittevolissimi.

In realtà Torlonia si presenta nella Marsica con una sola faccia, che poi è quella di sempre: sfruttamento di tipo coloniale delle fabbriche, siano esse nuove o vecchie; e nello stesso tempo sfruttamento dei contadini i quali si perché lo zuccherificio ha

«Fucino dopo il suo esproprio quale possidente terriero si tratta di un luogo di lavoro dove la politica padronale viene espressa in tutta la sua brutalità. Nella cartiera di Arizzano, infatti, è stato instaurato un regime antidemocratico, basato sulle discriminazioni nelle assunzioni. La ricollocazione del contratto di lavoro nella responsabilità di salari collettivi e un regime di fabbrica di tipo fascista. La cartiera che fa parte del complesso industriale posseduto da Torlonia è controllata anche da un zuchcherificio e una centrale elettrica. La concorrenza del Nord è, a conoscenza generale, affermata che essendo la cartiera di Arizzano una fabbrica nuova non è in grado di corrispondere salari più alti di quelli attuali, i quali sono ad un livello sopportabile e ragionevole. In altri termini uno dei casi di «spreco economico» si cela nella sua essenza di accentuato sfruttamento dei lavoratori».

Decisa l'agitazione degli insegnanti

Una lettera dello SFI al ministro dei trasporti La perequazione delle pensioni per i maestri

Il Comitato d'intesa della scuola ha proclamato lo sciopero d'agitazione degli insegnanti. Il Comitato, al quale aderiscono il Sindacato nazionale degli insegnanti, il Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo, il Sindacato nazionale istituzione artistica, il Sindacato nazionale scuola elementare e il Sindacato scuola elementare è giunto a questa conclusione dopo aver esaminato la risposta del ministro e sostanzialmente negata dal governo alle richieste avanzate dal CIS Sin dal luglio 1958 il Comitato aveva chiesto di iniziare le trattative con i ministeri competenti per giungere alla soluzione dei numerosi problemi di carattere giuridico, economico e di carriera che tengono in agitazione da anni le categorie direttive e docenti della scuola secondaria, primaria e artistica.

Nel comunicato, diramato a conclusione della riunione del Comitato, si rivolge un invito agli aderenti e simpatizzanti delle singole organizzazioni e dimostrano nella lotta «compattata e reciproca solidarietà». In

pari tempo i sindacati della scuola esprimono l'auspicio «che il governo voglia riesaminare le sue posizioni e temporeggiando ogni indugio e sciogliendo eventuali riserve, si accinga prontamente ad un rapido inizio delle più volte richieste trattative al fine di addivenire ad una definitiva sistemazione giuridica economica e di carriera del personale direttivo e docente della scuola».

I sindacati «si riservano nel caso di un nuovo rifiuto da parte del governo alle richieste avanzate dal CIS Sin dal luglio 1958 il Comitato aveva chiesto di iniziare le trattative con i ministeri competenti per giungere alla soluzione dei numerosi problemi di carattere giuridico, economico e di carriera che tengono in agitazione da anni le categorie direttive e docenti della scuola secondaria, primaria e artistica.

Firmato il contratto del freddo

Con un aumento delle retribuzioni del 6% e l'modifica di alcuni istituti normativi, si sono concluse le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per gli «eletti» all'industria del freddo.

I punti principali dell'accordo, relativi all'aumento dei salari, tabellari del 5% opera, intermedi ed appalti e la trasformazione dell'indennità speciale in misura oraria da calcolarsi su tutti gli istituti contrattuali (validabile ad un ulteriore aumento dell'11% per la parte normativa) hanno trovato la loro soluzione. È stato poi eletto un Comitato d'agitazione.

Un chiarimento scritto è stato poi sollecitato sugli altri problemi. Nel caso la risposta del ministero non dovesse essere soddisfacente, il sindacato si sarebbe costretto a riaprire la vertenza e ad effettuare gli scioperi già proclamati e, o, spesi in attesa di una possibile soluzione dei problemi posti.

Nei giorni scorsi i maestri, direttori ed ispettori pensionati si sono riuniti a Roma ed hanno chiesto al governo la conclusione del convegno di lavoro per la perequazione delle loro pensioni. È stato poi eletto un Comitato d'agitazione.

Oggi sciopero alla Cogne di Aosta

AOSTA, 6. - Le tre organizzazioni sindacali della Cogne, CGIL, CISL e SAT hanno proclamato un nuovo sciopero di protesta di 24 ore, a partire dalle ore 6 di venerdì, alle 6 di sabato. A questo primo sciopero partecipano i lavoratori degli stabilimenti Sider, patrimoniali, mineraria di Aosta. La decisione di scioperare è stata presa dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori in seguito all'incontro fra le organizzazioni e la direzione della Nazionale Cogne, avvenuto mercoledì a Milano. La seduta a Milano si era conclusa con l'assenza di una delegazione da parte dei rappresentanti della «Cogne» che, dichiarando di non voler discutere le proposte sui punti da trattare

Vittoria per i braccianti all'Assemblea siciliana

PALERMO, 6. - L'Assemblea regionale ha approvato con 56 voti favorevoli e 9 contrari (su 65 deputati presenti) una modifica alla legge per l'assistenza ai braccianti. La stessa legge che il governo, dopo l'impativazione del Congresso dello Stato, si era rifiutato di pubblicare, era stata approvata dal Parlamento il 25 settembre 1959. Il testo approvato, una volta che l'Assemblea regionale, il PSI e il DCSSC, per garantire i diritti conquistati dai braccianti, si erano costituiti in un'assemblea, è stato approvato dall'Assemblea e le prerogative del Parlamento sono state confermate dal governo. Ma ora, con il nuovo testo, il Senato, a sua volta, ha approvato la legge. I braccianti, che sono stati conquistati una migliore assistenza in caso di malattia.

Dopo il «no» degli agrari

Sciopero negli oliveti per l'aumento salariale

FOGGIA, 6. - C'era vent'anni che si discuteva, ma non si era mai arrivati ad un accordo. Il 10 ottobre una giunta di lotta ha deciso di scioperare il 15 ottobre. Dopo un mese di sciopero, il 15 ottobre, i lavoratori hanno deciso di scioperare il 15 ottobre. Dopo un mese di sciopero, il 15 ottobre, i lavoratori hanno deciso di scioperare il 15 ottobre. Dopo un mese di sciopero, il 15 ottobre, i lavoratori hanno deciso di scioperare il 15 ottobre.

«Fucino dopo il suo esproprio quale possidente terriero si tratta di un luogo di lavoro dove la politica padronale viene espressa in tutta la sua brutalità. Nella cartiera di Arizzano, infatti, è stato instaurato un regime antidemocratico, basato sulle discriminazioni nelle assunzioni. La ricollocazione del contratto di lavoro nella responsabilità di salari collettivi e un regime di fabbrica di tipo fascista. La cartiera che fa parte del complesso industriale posseduto da Torlonia è controllata anche da un zuchcherificio e una centrale elettrica. La concorrenza del Nord è, a conoscenza generale, affermata che essendo la cartiera di Arizzano una fabbrica nuova non è in grado di corrispondere salari più alti di quelli attuali, i quali sono ad un livello sopportabile e ragionevole. In altri termini uno dei casi di «spreco economico» si cela nella sua essenza di accentuato sfruttamento dei lavoratori».

«Fucino dopo il suo esproprio quale possidente terriero si tratta di un luogo di lavoro dove la politica padronale viene espressa in tutta la sua brutalità. Nella cartiera di Arizzano, infatti, è stato instaurato un regime antidemocratico, basato sulle discriminazioni nelle assunzioni. La ricollocazione del contratto di lavoro nella responsabilità di salari collettivi e un regime di fabbrica di tipo fascista. La cartiera che fa parte del complesso industriale posseduto da Torlonia è controllata anche da un zuchcherificio e una centrale elettrica. La concorrenza del Nord è, a conoscenza generale, affermata che essendo la cartiera di Arizzano una fabbrica nuova non è in grado di corrispondere salari più alti di quelli attuali, i quali sono ad un livello sopportabile e ragionevole. In altri termini uno dei casi di «spreco economico» si cela nella sua essenza di accentuato sfruttamento dei lavoratori».

«Fucino dopo il suo esproprio quale possidente terriero si tratta di un luogo di lavoro dove la politica padronale viene espressa in tutta la sua brutalità. Nella cartiera di Arizzano, infatti, è stato instaurato un regime antidemocratico, basato sulle discriminazioni nelle assunzioni. La ricollocazione del contratto di lavoro nella responsabilità di salari collettivi e un regime di fabbrica di tipo fascista. La cartiera che fa parte del complesso industriale posseduto da Torlonia è controllata anche da un zuchcherificio e una centrale elettrica. La concorrenza del Nord è, a conoscenza generale, affermata che essendo la cartiera di Arizzano una fabbrica nuova non è in grado di corrispondere salari più alti di quelli attuali, i quali sono ad un livello sopportabile e ragionevole. In altri termini uno dei casi di «spreco economico» si cela nella sua essenza di accentuato sfruttamento dei lavoratori».